ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2489 del 17/05/2017
Oggetto	Concessione di derivazione ad uso ittiogenico/pesca sportiva COMUNE: Granaglione - Alto Reno Terme, loc. Valverde ζ Madonna del Ponte CORSO D'ACQUA: fiume Reno TITOLARE: ditta Valverde srl CODICE PRATICA N. BOPPA1140
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2573 del 17/05/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno diciassette MAGGIO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.

STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

OGGETTO: Concessione di derivazione ad uso ittiogenico/pesca sportiva

COMUNE: Granaglione - Alto Reno Terme, loc. Valverde -
Madonna del Ponte

CORSO D'ACQUA: fiume Reno

TITOLARE: ditta Valverde srl

CODICE PRATICA N. BOPPA1140

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna (DGR) n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale di ARPA con Delibera n. 87/2015 che istituisce la nuova Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e le assegna la competenza all'esercizio delle nuove funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 96/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico di ARPAE con decorrenza dal 01/01/2016 ed in via transitoria nelle more del completamento del processo di riordino del sistema di governo territoriale di cui alla LR n. 13/2015;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 88/2016 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna allo scrivente Valerio Marroni;
- la Delibera dello scrivente Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 799/2016 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/11/2016;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie regionali di cui agli art. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15 comma 11 della medesima Legge;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che

ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di

un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

Viste:

- l'istanza assunta al Prot.n. 11805 del 14/08/1997 (pratica n. BOPPA1140), presentata dalla Ditta Valverde srl, C.F. 01106720376, con sede legale a Granaglione, loc. Valverde, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore sig.ra Montovoli Roberta, C.F. MNTRRT44C67A771Y, con cui viene richiesta la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Reno, in comune di Granaglione, loc. Valverde, ad uso **ittio-genico-pesca sportiva**, con una portata massima di 11,11 l/s, media di 6,94 l/s, mediante opera di presa fissa;

- le integrazioni assunte al Prot.n. PG/2016/267511 del 14/04/2016 con cui vengono forniti dati aggiornati sull'opera di derivazione, sugli invasi ad uso ittiogenico e sul valore della Portata massima pari a 95 l/s;

Considerato che:

- l'istanza presentata, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del R.R. 41/2001;

- l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di derivazione è quello ittiogenico assimilabile all'uso piscicoltura ai sensi dell'art. 152, commi 1 e 2, lett. d) della L.R. n.3/1999;

Dato atto che:

- a seguito della pubblicazione della domanda di concessione sul BURER n. 13 del 28/01/1998 non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione;

- a seguito della pubblicazione della domanda di concessione sull'albo pretorio del Comune di Granaglione il 01/04/1998, non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione;

Considerato che la derivazione:

- non è ubicata all'interno del Sistema regionale delle aree protette;

- non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

- avviene nel corpo idrico fluviale "060000000000 3 ER" fiume Reno, con stato ecologico "buono", in condizioni di stress idrico "presente", ai sensi della D.G.R. n. 2067/2015 (allegati A-C);

Preso atto:

- del parere dell'Autorità di Bacino del Reno acquisito agli atti in data 01/06/2016 con il prot. PGBO/2016/9985, ai sensi dell'art.9 del R.R. n.41/2001 e che ha carattere vincolante a ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. 152/2006, che è espresso in senso favorevole con le seguenti prescrizioni;

- il prelievo può essere effettuato solo se a valle della derivazione transita un DMV estivo (maggio-settembre) di 310 l/s e un DMV invernale (ottobre-aprile) di 480 l/s;

- dovrà essere installato e posto in esercizio un dispositivo per la misurazione dei volumi d'acqua derivati;

- della mancata trasmissione da parte Città Metropolitana di Bologna del parere di competenza richiesto ai sensi dell'art.12 del R.R. n.41/2001 in data 22/04/2016 con il prot. PG/2016/295484, che pertanto si intende acquisito in senso favorevole ai sensi dell'art. 3 commi 1 e 2 della Legge 124/2015;

- dell'autorizzazione idraulica (ai sensi del R.D. 523/1904) del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, acquisita agli atti in data 23/01/2017 con prot. PGBO/2017/1362, che è espressa in senso favorevole con prescrizioni;

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria per la domanda di concessione di derivazione pari ad € 76,00=;

- dell'integrazione alle spese di istruttoria per un importo di € 78,94=

ritenuto pertanto, che sulla base della documentazione acquisita agli atti, nulla osta al rilascio della concessione richiesta alle condizioni indicate nell'allegato disciplinare, di cui si richiamano le seguenti condizioni particolari:

- Il concessionario, qualora risulti necessario per l'esercizio della derivazione, potrà esclusivamente spostare il materiale ghiaioso eventualmente accumulatosi davanti all'opera di presa, **senza effettuare sbarramenti o "inviti" nel corso d'acqua o danneggiare le sponde;**
- Il concessionario, **in sede di rinnovo** della concessione, dovrà presentare un **progetto che preveda la sostituzione dell'opera di presa fissa attualmente presente (tubo a caduta) con un'opera di presa mobile (pompa)**, al fine di eliminare la necessità di movimentazione di materiale in alveo per consentire la derivazione.

Ritenuto inoltre, che essendo tecnicamente problematica l'installazione di misuratori di volume e portata derivata/restituita e che il prelievo sia "non dissipativo" con restituzione integrale della risorsa, si valuta opportuno che la misurazione dei prelievi sia demandata all'atto di rinnovo con presentazione ed approvazione di un progetto di modifica dell'opera di presa;

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal Tecnico del Servizio all'uopo incaricato, con visto della P.O. di competenza, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di rilasciare alla Ditta Valverde srl, C.F. 01106720376, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Reno, in comune di Granaglione (BO), loc. Valverde, mediante opera di presa fissa in destra idraulica, sui terreni identificati catastalmente al foglio 2, antistante map. 481, per uso **ittigenico**, alle seguenti condizioni:

a) il prelievo è stabilito con **portata massima di 95 l/s;**

b) la concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza allo scrivente Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

c) la **scadenza** della presente concessione è fissata, ai sensi della DGR n.787 del 9/6/2014, **al 31/12/2026**.

L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo. Il concessionario, qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza e versare le relative spese di istruttoria;

d) la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art. 32 del R.R. 41/2001;

e) la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

f) il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

2) di approvare l'allegato disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale della presente determina, contenente le prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo della derivazione;

3) di stabilire che il **canone annuale**, calcolato applicando la normativa vigente, è **fissato per l'anno 2017 in € 328,08=**, che è stato versato anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509;

4) di dare atto che il Concessionario ha corrisposto i **canoni pregressi** (anticipatamente al ritiro del presente atto) per **l'utilizzo senza titolo della risorsa idrica** dal 2001 al 2016, ai sensi della normativa vigente, sul c/c postale n. 1018766509, per un importo di **€ 4.772,25=**;

5) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2017, per l'uso concesso, saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla

data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;

6) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2017, entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni sul c/c postale n. 1018766509 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509;

- trasmettere alla Struttura concedente la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

7) di stabilire che la **cauzione**, quantificata ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/1999 e s.m.i., **è fissata in € 328,08=**, corrispondente ad una annualità del canone stabilito, ed è stata versata anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

8) di dare atto che l'importo dell'**imposta di registro** dovuta è inferiore a € 200,00= secondo quanto stabilito dal D.L. n.104/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n.128/2013 e pertanto la registrazione andrà effettuata solo in caso d'uso ai sensi degli art. 2 e 5 del D.P.R. n. 131/1936 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15/05/1998;

9) di stabilire che la presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni del demanio idrico;

10) di dare atto che un estratto della presente concessione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

11) di dare pubblicità e trasparenza alla presente concessione secondo quanto previsto dall'art. 23 Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli art.143 e 144 del R.D. n.1775/1933.

Valerio Marroni

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale rilasciata alla ditta Valverde srl, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore (pratica **BOPPA1140**)

Art.1

Descrizione ed ubicazione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo

Il prelievo di risorsa idrica dal fiume Reno per uso **itttiogenico** è stabilito per una **portata massima di 95 l/sec.**

La derivazione si effettua secondo le seguenti modalità:

A) il prelievo avviene nel punto di coordinate geografiche UTMREX X= 659.070, Y= 890.081, sul terreno demaniale, individuato nel Foglio 2, antistante il mappale 481 del NCT del comune di Granaglione (BO), loc. Valverde, in corrispondenza della sponda destra del fiume Reno, così come indicato nella planimetria catastale agli atti, in corrispondenza del corpo idrico fluviale "fiume Reno", codice 060000000000 3 ER, ai sensi della D.G.R. n. 2067/2015 (allegati A-C);

B) l'opera di presa è costituita da un manufatto in cls dotato di griglia e paratoia metallica, su cui si innesta un tubo in PVC di diametro 300 mm. Tale condotta, posta ad una profondità di 3-3,5 m sotto il piano dell'area adibita a piscine, ha lunghezza di circa 230 m e convoglia le acque derivate alle vasche di ripopolamento trote.

C) Dalle vasche di ripopolamento, tramite una tubazione di diametro 400 mm che diventa di 300 mm all'uscita, l'acqua passa in un primo invaso artificiale (avente profondità di 2-2,4 m e volume di circa 2.500 mc) riservato alla pesca sportiva delle trote. Successivamente, tramite 4 tubazioni (due di diametro 150 mm e due di diametro 200 mm), l'acqua passa in un secondo invaso artificiale (avente profondità di 2-2,4 m e volume di circa 2.600 mc) riservato alla pesca sportiva delle carpe.

D) dal secondo invaso l'acqua ritorna al fiume Reno mediante una tubazione di scarico in cemento di diametro inizialmente di 600 mm e poi di 800 mm.

E) il tratto di fiume sotteso dalla derivazione è di circa 375 m.

F) il prelievo è assimilabile all'uso "pescicoltura", di cui all'art. 152, comma 1, lett. d), della L.R. 3/1999, ed è utilizzato per l'allevamento di carpe, trote e tinche;

Art. 2

Varianti

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'art. 31 del RR 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente. **Le varianti effettuate senza il preventivo assenso del Servizio sono causa di decadenza della concessione.**

Art. 3

Prescrizioni

La derivazione potrà essere esercitata subordinatamente al fatto che a valle della sezione oggetto di prelievo transiti nel corso d'acqua il **deflusso minimo vitale (DMV) estivo (maggio-settembre) di 310 l/s e invernale (ottobre-aprile) di 480 l/s**, al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati, ai sensi del Titolo IV, cap. 1 del PTA, così come rivisto e aggiornato nell'allegato D della D.G.R. 2067/2015 per il riesame dei Piani di gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021. Pertanto, **qualora si registri una portata di deflusso delle acque uguale o minore a quanto indicato, il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo medesimo.**

La verifica del rispetto del DMV può essere effettuata prendendo a riferimento sul sito ARPA-SIMC http://www.arpa.emr.it/dettaglio_generale.asp?id=3256&idlivello=1625 (variabile: "livello idrometrico") la sezione di "Passo Porretta" che è la più prossima alla presente derivazione.

Presso l'Autorità di Bacino del Reno è possibile richiedere il livello idrometrico corrispondente al DMV di concessione. Attualmente, **il valore del DMV estivo di 310 l/s corrisponde ad un livello idrometrico di 8,37 m, mentre il valore del DMV invernale di 480 l/s corrisponde ad un livello idrometrico di 8,40 m.**

Ogni 2 anni dalla data del presente atto, il Concessionario dovrà contattare l'Autorità di Bacino del Reno

per conoscere il livello idrometrico aggiornato della stazione di misura di Passo Porretta, corrispondente ai DMV.

Il concessionario, qualora risulti necessario per l'esercizio della derivazione, potrà esclusivamente spostare il materiale ghiaioso eventualmente accumulatosi davanti all'opera di presa, senza effettuare sbarramenti o "inviti" nel corso d'acqua o danneggiare le sponde. Il materiale ghiaioso dovrà essere comunque lasciato in alveo e non potrà essere asportato al di fuori di esso. La realizzazione di tali lavori dovrà essere preventivamente comunicata al Servizio Area Reno e Po di Volano, (così come la loro ultimazione) che potrà impartire ulteriori prescrizioni in loco.

In ogni caso, gli eventuali lavori di movimentazione di materiale davanti all'opera di presa non dovranno abbassare la quota dell'alveo oltre la quota di massima magra nella specifica sezione.

L'inizio di eventuali lavori che interessino il flusso dell'acqua dovrà preventivamente essere comunicato anche al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna (PEC: stacp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it).

I lavori da effettuarsi per porre rimedio ad eventuali effetti negativi sul corso d'acqua (deposito di materiali, deviazione e/o ramificazione della corrente, innesco e/o accentuazione di erosioni, scalzamento di opere di difesa, intercettamento di rami e tronchi d'albero, ecc.), dovuti alle opere e modalità di prelievo assentite, sono a carico esclusivo del Concessionario che dovrà intervenire su semplice richiesta della scrivente Struttura.

Il risarcimento per eventuali danni che venissero arrecati all'Amministrazione concedente o a terzi durante l'esecuzione dei lavori sopra citati, sarà a totale carico della ditta concessionaria.

Nell'esercizio del prelievo **è fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti**, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e/o le sponde. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt.93 e segg. del RD n. 523 del 25/07/1904. Il concessionario sarà, in ogni caso, tenuto a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde e alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.

Art.4

Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il **Cartello identificativo** che individua una regolare utenza di acqua pubblica che gli viene consegnato o trasmesso dal Servizio concedente. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare il Servizio concedente, che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere a propria cura e spese alla installazione di idoneo e tarato **strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata** con caratteristiche, modalità di manutenzione e trasmissione dei relativi dati che verranno in seguito comunicate come previsto dal comma 3, art. 95 del DLGS 152/06;

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere alla turnazione del prelievo, secondo le modalità che gli saranno formalmente comunicate.

Dovrà essere **sempre garantito il funzionamento del manufatto di scarico degli invasi** affinché la risorsa non utilizzata sia reimmessa nel fiume e non dispersa nel terreno.

Art.5

Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione

Il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'art. 30 del R.R. 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio.

Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni

competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo alla riduzione del canone annuo.

Art.6

Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza

La concessione, ai sensi della DGR n.787 del 9/6/2014, è rilasciata **fino al 31 dicembre 2026**.

Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza, cioè entro il 31/12/2026, ai sensi dell'art.27 del RR 41/01.

Il concessionario, **in sede di rinnovo** della concessione, dovrà presentare un **progetto che preveda la sostituzione dell'opera di presa fissa attualmente presente (tubo a caduta) con un'opera di presa mobile (pompa)**, al fine di eliminare la necessità di movimentazione di materiale in alveo per consentire la derivazione. Inoltre, dovrà presentare ed installare un **sistema di misura dei volumi e portate prelevate**.

L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del R.R. 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione con le modalità previste dall'art. 34 del R.R. 41/2001. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla cessazione dell'utenza per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, **a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi** nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dal Servizio concedente, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

Art. 7

Decadenza, revoca e revisione della concessione

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del R.R. 41/2001, il Servizio concedente può dichiarare la decadenza della concessione, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'art. 22 del R.R. 41/2001, il Servizio concedente può revocare anticipatamente la concessione come previsto all'art. 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà del Servizio concedente provvedere alla revisione della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art.95 del D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'art. 48 del R.R. 41/2001 e dal comma 1, art. 3 della L.R. 4/2007.

Art.8

Canone della concessione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'art. 6 del presente disciplinare.

Art. 9

Cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario. La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito cauzionale nei casi previsti dal comma 3 dell'art.11 del R.D. n.1775/1933.

Art. 10

Sanzioni

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 della L.R. n.3/1999 e s.m.i. per violazioni agli obblighi e/o prescrizioni previste dal presente disciplinare.

Firmato per accettazione dalla sig.ra Roberta Montovoli, in qualità di legale rappresentante pro tempore della ditta Valverde srl.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.